Anno XIII. Sabbato 2 Novembre 1878 N. 264

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, *70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

Regio decreto 30 settembre che accerta in determinate somme le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali.

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

Signori!

Sorgo con viva commozione dell'animo a ringraziarvi della cordiale accoglienza che ricevo.

Memore della bontà vostra, del vostro favore, io trovo tutti questi sentimenti ancora più vivi, oggi che mi presento a voi non più come capo del Governo, ma come semplice deputato dell'opposizione.

Egli è, o signori, che voi siete amici miei e non della ventura; e ciò che gli amici nostri collega in un vincolo di stima e d'affetto superiore agli onori ed ai poteri transitorii, è la comunione dei principii, ai quali voi sentite, che, attraverso tutte le vicende io sono rimasto fedele. (*Vivi applausi*).

Io vi ringrazio, o signori, di questa manifestazione dei sentimenti vostri. Essa mi è di grande conforto. E sopra tutto mi è di conforto il vedere oggi, più che negli anni scorsi, popolata questa sala di gioventù. A voi, giovani, che siete la speranza della patria, ai quali, noi stanchi da lunghe lotte, consegneremo la bandiera che dovete difendere, a voi, giovani, io mando qui il più affettuoso saluto. (*Applausi*).

È costume in questi amichevoli banchetti, che il deputato renda conto di tutto ciò che egli ha operato nel periodo trascorso, dacchè egli trovò in mezzo ai proprii elettori. Ma, se io dovessi scegliere questo tema, il mio discorso sarebbe molto semplice, breve e modesto. Come di quell'antica matrona romana si diceva, compendiando la sua vita, *domum servavit, lanam fecit*, così, o signori, può dirsi dell'opposizione parlamentare; essa fu modesta e riservata.

Noi avevamo promesso che, una volta venuta la Sinistra al potere, avremmo lasciato per parte nostra ch'essa compiesse un leale esperimento. Noi abbiamo mantenuta la nostra promessa; noi non abbiamo attraversata la via al Ministero, anzi abbiamo cercato di assecondarlo. Se le tanto preconizzate riforme tributarie ed amministrative non vennero in luce, non è nostra la colpa. (*Applausi.*)

La nostra opposizione era tanto modesta, che uno dei capi del partito della maggioranza, volendo ricercare le cagioni per le quali quella così formidabile maggioranza, che mai non s'era vista in Parlamento l'uguale, si divise in sè medesima, trovò questo argomento, che, mancando (son sue parole) il dinamismo naturale delle parti, ciò si portò per logica reazione sotto forma di antagonismo nel seno della maggioranza. Il che, tradotto in volgare, significa che, non avendo alcuno di riscontro con cui azzuffarsi, si accapigliarono tra loro. (*Applausi ilarità*)

Io credo, che la nostra condotta sia stata informata da prudenza e da verace desiderio del bene del paese. E penso che abbia giovato non solo alla cosa pubblica, ma anche al partito nostro, perchè ha spento molti pregiudizi che potevano regnare contro gli uomini che fino al 18 marzo ebbero le redini del Governo. Ma quello che affermava l'oratore, del cui discorso citai testè un brano, non era esatto; perchè, ogni qual volta alcun grave fatto si presentava, o seguiva qualche violazione di legge (ed era frequente), non abbiamo mancato mai di alzare la nostra voce e di adempiere all'ufficio della opposizione, ammonendo il Parlamento e la Nazione di quello che ci pareva contrario alla giustizia ed alla utilità pubblica. (*È vero, è vero.*)

Che se non fummo aggressivi contro il primo ed il secondo Ministero Depretis, accogliemmo con benevolenza anche maggiore il Ministero Cairoli, che si annunziava come restauratore della legalità e della moralità. Pur non potemmo fare a meno di ammonirlo, quando ci parve che nella via della finanza potesse compromettere i risultati che, con tanti sacrificii e con tante fatiche, noi eravamo giunti a conseguire. (*Bravo, bene.*)

Parlando di finanza, mi trovo nel bel mezzo del discorso che alcuni giorni or sono fu pronunciato dal presidente del Consiglio a Pavia. Questo discorso ha destato l'attenzione di tutto il paese, e fu in varie guise commentato; laonde, invece di rivolgermi al passato e di fare la storia parlamentare dei due ultimi anni, mi fermo al presente, e guardo all'avvenire; mi trovo costretto, quasi direi involontariamente, ad esprimervi il mio giudizio sul discorso dell'on. Cairoli, ch'è il programma del Governo presente, (*Segni di attenzione.*)

Ma innanzi tutto io vi prego di notare, che v'è un fondo d'idee comuni, un patrimonio, dirò così, proprio del partito liberale di qualunque gradazione, di cui trovo nel discorso dell'on. Cairoli molte parti, alle quali per imparzialità e per sentimento di giustizia, io pienamente aderisco.

E come potrei io respingere le riforme amministrative nella legge provinciale e comunale, che egli annuncia, se le riconosco per quelle che io, sono ormai 17 anni, proponeva in Parlamento? (*È vero è vero.*)

Quanto egli dice rispetto alla difficile questione dei rapporti della Chiesa collo Stato, sebbene sia un po' troppo generico ed indeterminato, nondimeno può da noi accettarsi francamente. Egli vuole il rispetto del diritto pubblico esistente, la tutela dello Stato contro le usurpazioni, respinge ogni eccesso di difesa, come ogni aggressione. (*Bene.*)

Come potrei non consentire coll'on. Cairoli quando vuole che si dia grande importanza alle questioni che riguardano il miglioramento materiale e intellettuale e morale del popolo?

Io mi ricordo di avervi parlato altra volta di questo argomento, e di avere detto che, se si vogliono evitare i pericoli di utopie sovversive, conviene esaminare con sollecitudine e con calma tutto che riguarda le classi meno agiate, e mediante l'istruzione e l'educazione provvedere al buon essere loro ed al loro miglioramento.

Io aggiungeva allora, e sono fermo nel medesimo concetto, che le riforme di questo genere meglio di ogni altro può farle il partito moderato; inquantochè procede gradatamente e assicura i più timidi contro ogni pericolo.

In ogni modo, o signori, io che proposi per iniziativa parlamentare, insieme al mio amico Luzzatti, un progetto di legge sulla emigrazione, accoglierò di buon grado quello sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture, che il presidente del Consiglio ci promette.

Posso dirvi anzi che già, col Luzzatti medesimo e con alcuni egregii giovani, avevamo fatto oggetto di studio questo argomento ed avremmo preso l'iniziativa di questa legge, se il Governo non l'annunciasse nel suo discorso. I nostri lavori potranno forse non essere inutili alla sua buona riuscita, e noi saremo lieti di offerirli all'on. presidente del Consiglio; ma vi sono altre importanti questioni, come quelle delle Società di mutuo soccorso, delle Associazioni cooperative, delle Banche popolari, intorno alle quali non è meno urgente che buone leggi siano fatte ad assicurarne il regolare e fruttuoso andamento.

Noi sentiamo, al pari dell'on. Cairoli, il desiderio che l'istruzione popolare sia diffusa, che l'istruzione superiore sia resa più efficace, e con animo volonteroso studieremo tutto che riguarda la costruzione delle nuove ferrovie, che sono così potente strumento di civiltà.

L'onor. Cairoli disse nel suo discorso, che l'ostracismo dei nomi fossilizza i partiti. D'accordo con lui in questa sentenza, vado più oltre e soggiungo, che i partiti si fossilizzano anche per l'ostracismo delle idee. (*Applausi lunghissimi e prolungati.*)

Certo, ogni partito ha alcuni principii fondamentali, alcuni criterii direttivi, che ne formano, per dir così, l'indole e l'essenza: esso deve sapere inoltre accogliere tutte le buone idee che sorgono, sentire tutte le aspirazioni del paese, accomodarsi ai bisogni mutabili della società.

Se non fa questo, se non accoglie le idee nuove, e gli uomini nuovi, di esso può dirsi che rimase un anacronismo. (*Applausi*).

Ma, o signori, se in queste parti io son lieto di chiarirmi consenziente all'on. Cairoli, vi sono alcuni punti, nei quali io debbo manifestarmi da lui interamente discorde: le finanze, la riforma elettorale, il diritto di associazione. (*Segni di viva attenzione*).

Singolare posizione è la mia, o signori. Altre volte ho dovuto non solo pugnare contro tutte le difficoltà che si opponevano per giungere all'equilibrio delle entrate e delle spese, ma altresì confortare i dubitanti fra i miei amici, respingere le obbiezioni che mi venivano dagli avversarii, resistere alle loro derisioni, mantenere vive nel paese le speranze.

Oggi mi trovo in condizione precisamente opposta; ed è mio còmpito ammonire dei pericoli che corriamo, scongiurare gli altri, che non si lascino abbagliare dalle illusioni.

La scena è completamente cambiata, e, adoperando questa metafora, sento di essere proprio nel vero. Ai tempi nei quali io era ministro della finanza, non si voleva veder altro che una landa desolata, cinta di roccie e di precipizii; non un fil d'erba là consolava; non uno zampillo d'acqua; l'aria era grave ed affannosa, e attraverso a quella, tratto tratto, aliavano avoltoi ed upupe funeree (*ilarità*).

Oggi, invece, ci si mostra un giardino incantevole pieno di fiori, ricco di fronde e di frutti, rallegrato da regal fiume, abitato da spiriti magni. (*Applausi, ilarità*).

Io ho coscienza di non avervi mai ingannato. (*È verissimo*). Quando vi diceva che camminavamo con faticoso ma sicuro passo verso il pareggio, non lasciava però di ammonirvi che, ottenuto l'equilibrio delle entrate colle spese, condizione indispensabile, e primo fondamento d'ogni buona amministrazione, non per ciò l'assetto delle finanze poteva dirsi compiuto, nè florida la nostra situazione.

Vi ricorderete che io vi diceva paragonando il disavanzo alla rotta d'un fiume, che se il primo e più urgente bisogno è quello di chiuderla, però i terreni inondati non possono immediatamente e senza altri lavori ritornare a produzione. (*Bene*)

Ora io dico, che l'onor. Cairoli è in una grande illusione affermando che la situazione finanziaria è *ottima*.

Quand'anche fosse vero che vi fossero 60 milioni d'avanzo fra le entrate e le spese; quand'anche questo avanzo fosse assicurato, non di meno non sarebbe ottima la situazione finanziaria. Noi avremmo sempre la necessità di rendere stabile il pareggio assicurandolo contro i pericoli futuri, noi avremmo sempre la necessità di provvedere al debito fluttuante, l'intento di abolire il corso forzoso, e ci troveremmo dinanzi infinite spese alle quali bisogna sopperire per agguagliarsi alle altre nazioni civili. (*Applausi*)

A torto dunque si chiamerebbe ottima la situazione finanziaria, quand'anche vi fossero questi 60 milioni d'avanzo.

Ma non vi sono; ed è questa una seconda illusione. Come sia, è molto semplice a spiegarsi. (*Segni di attenzione*)

Ho percorso con rapidità, ma pure con abbastanza attenzione, i bilanci di previsione pel 1879. Altra volta questi bilanci dovevano rigorosamente presentarsi il 15 marzo, poi l'epoca venne protratta al 15 settembre, eppure ora sono presentati solo il 15 ottobre (*viva ilarità*) ma gli ho esaminati abbastanza per poter dire che nelle previsioni dell'entrata vi sono ben 10 milioni più di quello che si possa sperar di ritrarre dalle imposta; e nella parte delle spese mancano ancora 25 milioni, che dovranno iscriversi. Di queste spese lo stesso bilancio fa parola nelle annotazioni poste a piè di pagina, laddove il ministro accenna a progetti di legge, per i quali dovrà chiedere inscrizioni di nuovi fondi in bilancio, trattandosi della parte straordinaria ed essendo esauriti quei fondi, ch'erano stanziati antecedentemente; e ciò in ispecie nei bilanci delle finanze, della guerra e dei lavori pubblici, indipendentemente dalle nuove costruzioni ferroviarie,

Dunque, secondo ogni probabilità, avremo 10 milioni di meno nelle entrate e 25 di più nelle spese.

Togliete ora i 24 milioni che dovrebbero essere cancellati per l'abolizione della quota semestrale del macinato e di alcuni dazii di uscita: e vedeete che il nostro bilancio rimane appena in bilico.

E notate, o signori, che nell'anno venturo il ministro delle finanze ha due grandi risorse che non si ripetono. Quella della revisione dei fabbricati, che gli dà 7 milioni. Egli aveva annunciato che questa revisione si farebbe senza molestia dei contribuenti (*ilarità*); a me pare invece che la via sia seminata di triboli, e sento le grida e lo stridore dei denti. (*Applausi vivissimi e ripetuti*)

La seconda risorsa straordinaria è che in quest'anno scade il periodo quinquennale della Regia dei tabacchi, nel quale il canone si accresce pei vantaggi da essa ottenuti nel quinquennio, e vi si aggiunge l'aumento dei prezzi di alcuni generi, fatto con Decreto reale dal Depretis, sicchè per l'una e per l'altra cagione il Capitolo dei tabacchi nel 1878 cresce di 14 milioni.

Ora adunque, o signori, se nel prossimo anno, non ostante queste risorse straordinarie, saremo appena in pareggio, che avverrà l'anno venturo, quando la quota d'abolizione del macinato non sarà più semestrale ma annua? Che avverrà nel 1883, quando l'avremo tolta interamente? L'onorevole Cairoli si affida con grande fiducia a tre cagioni di miglioramento: una le economie, l'altra la cessazione di alcuni debiti redimibili, la terza il progresso naturale delle imposte.

E chi non ha udito parlare di economie? Quanti lustri ormai sono passati dacchè questa fu la bandiera della opposizione; ma, venuta al Governo, si guardò bene dal dispiegarla (*benissimo, ilarità*); e in vero, le difficoltà d'introdurre grandi economie nei bilanci sono gravissime, L'on. Cairoli si lascia trarre a troppo liete speranze; è commosso dagli sforzi arditi del ministro delle finanze, che ha fatto un'economia di un milione e 800 mila lire nella parte amministrativa del suo bilancio, e in ciò scorge un inizio di risparmi maggiori in ogni altro ramo dell'Amministrazione.

Ma egli non ha posto mente, che la maggior parte di que' risparmii sono di lor natura transitorii, e che, sommando insieme le spese ordinarie di tutti i Ministeri, si trova che pel 1879, si sono preveduti 10 milioni di più che nel 1878.

E non è da maravigliare, perchè, quando un paese vuole camminare nella via della civiltà, abbonda in pubblici lavori, favorisce l'istruzione e l'educazione, indarno si argomenta di economizzare, ma deve pensare a nuove risorse per sopperire alle nuove spese inevitabili.

Vengo ai debiti redimibili.

È verissimo che c'è una parte di debiti, dei quali cessa l'ammortamento; ma c'è di riscontro una quantità di cespiti che cesseranno di fruttare. Obbligazioni esaurite, rimborsi compiuti, venuti meno i beni demaniali ed ecclesiastici.

Se dunque da un lato avremo tanto di meno da pagare, dall'altro avremo tanto di meno da riscuotere.

Si può sperare finalmente che il solo progresso naturale delle imposte possa sopperire al bisogno della nostra finanza? Perchè, o signori, più le tasse si assettano e minore è la differenza dei loro prodotti da un anno all'altro. Unica fonte dell'aumento delle entrate è lo svolgersi della ricchezza pubblica; ma questo sviluppo pur troppo è lento in Italia, ed oggi in tutta Europa, travagliata da gravissima crisi nelle industrie e nei commerci. Affidarsi al semplice ed unico progresso delle imposte esistenti per provvedere alle nuove spese ed intanto abolire alcuna di queste imposte, a me sembra più che una illusione, una contraddizione. (*Vivissimi applausi*).

Io non ho il tempo di mostrarvi tutto ciò particolarmente, nè questo è luogo acconcio a fare una dimostrazione finanziaria; ma verrà la discussione in Parlamento, e speriamo di convincere anche i più schivi, che non vi è esagerazione, nè malevolenza nei nostri giudizii. Lo speriamo, se pure piacerà all'on. Cairoli di raccomandare al suo collega delle finanze di non voler sciogliere questi problemi facendo appello alle passioni, nè chiedendo dei voti di fiducia che non mutano allo stato della questione. (*Applausi vivissimi e fragorosi*). Perchè, o signori, le cifre si ribellano anche ai voti di fiducia e alle maggioranze: esse sono come il fato degli antichi: *Volentem ducunt, nolentem trahunt,* (*Ilarità*).

Togliete una cifra da un bilancio, ricomparirà in un altro, ma la sostanza rimarrà la medesima,

L'aritmetica può paragonarsi al mago Merlino, che la Donna del Lago corcò in una tomba, sperando di seppellirvelo eternamente; ma Merlino, secondo la leggenda, vive anche là dentro:

« Vive la voce e come chiara emerga
» Udir potrai dalla marmorea tomba,
« Che le passate e le future cose
« A chi gli domandò sempre rispose.

In tale condizione di cose, noi giudicammo che l'abolizione totale e parziale del macinato fosse un provvedimento ancora precoce e potesse divenire funesto. Non è certo che noi amiamo il macinato; riconosciamo anzi che è una delle tasse più gravi e più odiose; ma dacchè esiste,

non possiamo abolirlo senza sostituirvi qualche altra tassa, o compromettere il pareggio; questo pareggio, per conseguire il quale abbiamo fatti tanti sforzi, e costretto i contribuenti a patire tanti sacrifizii. (*Applausi*).

Lasciate dunque che noi lo difendiamo come un Palladio, poichè l'equilibrio della finanza è il fondamento d'ogni buona politica, e senza di esso le nazioni, specialmente nei tempi moderni, indarno si argomentano di poter esercitare una influenza nel mondo (*Giustissimo*).

L'on. Cairoli non vuole neppure dubitare che il pareggio possa essere compromesso, e va più oltre; piange con sincero e mesto animo le sorti dei Comuni travagliati, e promette in breve provvedervi. Ma come sarà ciò possibile cominciando dall'abolire delle imposte?

Io concepiva altrimenti la riforma del sistema tributario. Questa riforma doveva avere per fine di riordinare le tasse, imposte troppo affrettatamente, secondo i principii della scienza economica; di perequare e ripartire più equamente i tributi fra i contribuenti, e quanto ai dazii indiretti, estenderli a coloro che oggi se ne sottraggono, gravando il necessario meno che l'utile e questo meno che superfluo. (*Benissimo*). In questa trasformazione poteva entrare naturalmente l'abolizione del macinato, ma questa sola e scompagnata da ogni altro provvedimento non è preparazione ad alcuna riforma. (*Benissimo*)

Vero è che l'on. Cairoli dice che, in caso di necessità straordinarie e di eventi impensati, imporrebbe una tassa sul consumo voluttuario.

Promette altresì di togliere al più presto il corso forzoso. Ma quali risorse può sperare la finanza da una tassa che dovrebbe colpire solo oggetti di lusso. Essa sarebbe ristretta, e non potrebbe rendere che pochissimo. Bisognerebbe a tanti fini rifare il miracolo di Tiberiade e con cinque pani e due pesci saziare la moltitudine: *Manducaverunt omnes et saturati sunt, et tulerunt reliquias, duodecim cophinos phragmentorum plenos.* (*Ilarità*). Sapete che cosa temo? Io temo che non ostante il buon volere e la sincerità delle sue intenzioni, l'on. Cairoli sarà costretto, coll'indirizzo finanziario che ha preso, ad aggravare la proprietà stabile e mobile. Ripeto che stimo ciò lontano dai suoi pensieri; ma la forza delle cose potrebbe trarvelo. Ora a me pare che la proprietà dia allo Stato, alle Provincie, ai Comuni tutto ciò che può, senza essere esaurita, e che colpirla ulteriormente sarebbe opera non degna di una finanza civile, sarebbe danno per tutto il paese, per le stesse classi operaie, che da un aggravamento delle proprietà vedrebbero scemati i salarii. (*Vivissimi applausi.*)

Noi vogliamo l'equo riparto dei tributi, ma non vogliamo, per amore di una uguaglianza innaturale ed ingiusta, fare dei proprietarii altrettanti proletarii. (*Applausi*).

Ho parlato abbastanza di finanza; vi prego di compatire l'uomo, che, avendo avuto in mano il governo di questa parte della cosa pubblica, porta ad essa una tenerezza speciale.

Ma passiamo ad altro. (*Continua*)

Il discorso dell'on. Zanardelli

Togliamo dal *Corr. della Sera*:

La *Lombardia* ha pescato, non sappiamo dove, alcune informazioni sul discorso che l'on Zanardelli terrà ad Iseo. Se queste informazioni sono esatte, il discorso d'Iseo sarà veramente come s'era detto, l'*errata-corrige* di quello di Pavia, e produrrà buona impressione.

Circa le associazioni politiche, la *Lombardia* dice:

« Il ministro Zanardelli annunzierà nel suo discorso d'Iseo la presentazione di una legge per regolare il diritto di riunione e di associazione in guisa da dare al Governo l'autorità chiara e determinata d'impedirne l'esercizio, quando in realtà l'esercizio stesso sarebbe violazione di legge e offesa allo Statuto. »

È quel che avevamo domandato. Anche noi vogliamo che il diritto d'associazione sia libero, ma com'è libera la stampa e come son libere le riunioni pubbliche. Vogliamo cioè che i possibili abusi della libertà abbiano un freno. Vogliamo che le associazioni sieno libere, ma che riconoscano, come ogni altra funzione del corpo sociale, l'autorità dello Stato.

I giornali radicali, che domandavano per le associazioni la libertà sconfinata, non saranno soddisfatti, ma i liberali sinceri loderanno il Ministero.

Quando ai tiri a segno, la *Lombardia* dice:

« L'on. Zanardelli esporrà i criteri su cui poggierà il progetto pei tiri a segno. Questa istituzione dovrà essere esclusivamente militare, e tolta per conseguenza all'iniziativa dei cittadini e alle gare dei partiti. In ogni capoluogo, e nelle località dove si raccoglie sufficiente guarnigione, si stabiliranno, sotto la direzione e sotto la responsabilità dei comandanti militari, i tiri a segno; ai quali dovranno prender parte per obbligo gl'inscritti in varie categorie di leva, e sotto certe condizioni e con particolari guarentigie i cittadini che vorranno esercitarsi nella palestra. All'infuori di questi centri officiali, il tiro a segno non sarà permesso ».

Sta bene. Noi domandavamo appunto che i tiri a segno dipendessero dal Ministero della guerra, come quelli che mirano alla difesa del paese. Sottometterli al ministro dell'interno era dar loro un colore politico affatto sconveniente.

Se l'on. Zanardelli modificherà così l'istituzione de' tiri a segno, non avremo più ragione di combattere il Ministero per questo rispetto.

Continua a parlare la *Lombardia*:

« Per la riforma elettorale il ministro confermerà che il Governo intende conferire il diritto a chi sappia leggere e scrivere: ma aggiungerà che questa qualità non è la sola che si richiederà, e si esigeranno, per dimostrarla, prove rigorose e certificati autentici. »

Qui confessiamo di non capire.

Il saper leggere e scrivere non è la *sola* qualità che si esigerà per esser elettori? Che vuol dir questo? — Aspettiamo il discorso dell'onorevole Zanardelli.

Da ultimo la *Lombardia* dice:

« Quanto alla legge comunale e provinciale insisterà per la nomina del sindaco da deferirsi ai Consigli municipali, sul togliere al prefetto la presidenza della deputazione previnciate, sul restringere al Governo la facoltà di riccorrere alla nomina dei commisari regi, determinando i soli casi nei quali gli sia lecito riccorrere alla misura dello scioglimento dei Consigli e riconoscerà la convenienza di frenare con termini tassativi di legge la smania di spese eccesive che ha tanto contribuito alla decadenza o alla rovina di molti Comuni del regno. »

A parte l'elezione de'sindaci, intorno alla quale le opinioni sono divise, tutte queste sono riforme che non incontreranno ombra di resistenza in nessun partito. Le Associazioni costitizionali, fin da due anni fa, le appoggiarono col loro voto, e se la Camera le voterà noi batteremo le mani.

ITALIA

Roma. *Il Corr. della Sera* ha da Roma 31: L'ambasciatore inglese, sir Augustus Paget, ha avuto jeri mattina una lunga conferenza col conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri. Si continua a fare ogni sorta di commenti sull'anticipato ritorno del diplomatico inglese: ma non regge la supposizione della *Libertà* ch'ei possa aver fatto sentire un linguaggio minacioso. (1)

— Il Ministero della marina ha trasmesso al Consiglio di Stato il regolamento per l'esecuzione del codice di marina mercantile.

— Confermasi che l'apertura del Parlamento avrà luogo il 21 novembre.

— Si ha notizia di gravi disastri nell'Italia meridionale, cagionati dalle recenti pioggie.

— La società dei reduci dalle patrie battaglie prese l'iniziativa della commemorazione di Mentana; questo anniversario ricorre, come si sa, il 3 novembre. Per tale commemorazione la società suddetta ha invitato le società operaie e i cittadini. (*Gazz. d'Italia*)

— Nell'adunanza dei deputati del gruppo nicoteriano, l'on. Nicotera ha assicurato i suoi amici politici che il gruppo dei dissidenti toscani è d'accordo con loro. (*idem*)

(1) Quel giornale, mentre non crede a nessuna missione speciale di sir Paget, ammette, forse scherzando, ch'egli siasi preso da sè quella di ripetere ai senatori, ai deputati ed a qualche personaggio anche più elevato che l'Inghilterra ci *prenderà la Sicilia* qualora non facciamo a modo di lei...

ESTERO

Austria. Da Trieste il *Secolo* riceve le seguenti informazioni: Le provocazioni compiute dai mitingai sloveni protetti dalla polizia esacerbarono la popolazione. Si teme la ripetizione dei conflitti sanguinosi del luglio 1868, fra la cittadinanza e gli slavi del circondario. Si biasima il Consolato italiano che si mantiene indifferente.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 31: La destra farà un'interpellanza sulla circolare Marcere che sospende gli arresti dei comunisti. I nuovi negoziati pel trattato commerciale tra Francia e Inghilterra subiranno un nuovo ritardo

— Dal Palazzo dell'Esposizione 31: Il *Journal Officiel* spiegherà quest'oggi la necessità di prolungare l'Esposizione fino al 10 novembre. Le merci però, durante i 10 giorni, si potranno imballare ed esportare fino alle 11 ant. Sono state firmate petizioni del 7° e del 15° Circondario, nelle quali chiedono che siano conservate le Gallerie del Palazzo di Campo di Marte per i giorni di festa. I biglietti della lotteria, vista la grandissima ricerca, si porterebbero a 12 milioni. Si cerca di organizzare un banchetto pel tempo della chiusura nel Palazzo dell'Industria. Vi interverebbe circa un migliaio di persone; la tassa è di 20 lire.

Russia. Il *Tagblatt* ha da Odessa: A Livavia fu stabilito, nel caso di guerra anglo-afgana, di chiedere all'Inghilterra la garanzia che lo *statu quo* nell'Asia Centrale non subirà alcuna alterazione. Essendo in possesso di questa assicurazione, la Russia garantirebbe di rimanere neutrale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Commissione civica agli studi deverrà mercordì 6 corrente alla scelta di un Supplente per le classi elementari superiori, al quale sarà accordata una rimunerazione di L. 300.

Chiunque trovasi provveduto di Patente di grado superiore o di titoli equipollenti, può aspirare ad un tal posto.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 31 ottobre 1878.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	60,620.48
Valori pubb. di prop. della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	1,086,781.40
id. in sofferenza		2,017.10
Anticipazioni contro deposito .	„	63,457.81
Debitori in C. C. garantito .	„	13,106.55
id. diversi senza spec. class. .	„	36,319.09
Ditte e Banche Corrispond. .	„	78,082.21
Agenzie Conto Corrente. . . .	„	27,533.25
Depositi a cauzione C. C. . . .	„	151,904.24
idem anticipaz. .	„	102,341.07
Valore del mobilio	„	2,601.23
Spese di primo impianto . . .	„	4,320.60
Totale attivo	L.	1,629,274.03
Spese d'ordinaria amm. L. 13,145.18		
Tasse governative » 6,259.—		19,404.18
	L.	1,648,678.21

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 34,010.75	» 234,010.75
Dep. a Risparmio	„ 46,328.84	
id. in Conti Corr.	„ 1,001,819.67	
Ditte e Banche corr.	„ 38,653.81	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 12,272.82	
Azionisti Conto div.	„ 1,900 41	
Assegni a pagare	„ 3,066.—	» 1,104,041.55
Depositanti diversi per dep. a cauz.		„ 254,245.31
Totale passivo		L. 1,592,297.61
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 46,995.60	
Risconto eserciz. prec.	„ 9,385.—	56,380.60
		L. 1,648,678.21

Il Vice Presidente
P. Marcotti

Il Censore
P. Linussa

Il Direttore
C. Salimbeni

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 1 novembre 1878:

Cognome e Nome del fornaio	Località dell'esercizio	Peso bina	Prez. bina	Id. per kil.	Cottura	Qualità
Gremese Anna	Via Poscolle	gr. 410	cent. 16	cent. 39	mediocre	buona
Colautti Giacomo	Chiavris	» 359	» 16	» 45	perfetta	»
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano	» 357	» 16	» 45	mediocre	mediocre
Colautti Giovanni	Chiavris	» 348	» 16	» 46	perfetta	buona
Variola Ferdinando	Via Poscolle	» 345	» 16	» 46	»	»
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	» 325	» 15	» 46	»	»
Vidoni Luigi	» di Mezzo	» 314	» 15	» 48	»	»
Bisutti Pietro	» F. Tomadini	» 311	» 15	» 48	mediocre	mediocre
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	» 310	» 15	» 48	perfetta	buona
Basso Giacomo	» Villalta	» 325	» 16	» 49	»	»
Guatti Giacomo	» Poscolle	» 325	» 16	» 49	mediocre	»
Della Rossa Pietro e Comp.	» Teatri	» 325	» 16	» 49	»	»
Gremese Giuseppe	» Grazzano	» 300	» 15	» 50	perfetta	»
Bonassi-Luccich Maria	» Grazzano	» 315	» 16	» 51	»	»
Taisch Claudio	» Palladio	» 314	» 16	» 51	»	»
Pittini fratelli	» Daniele Manin	» 313	» 16	» 51	»	»
Cattaneo Claudio	» Erbe	» 305	» 16	» 52	»	»
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	» 300	» 16	» 53	»	»
Guatti Antonio	» Grazzano	» 300	» 16	» 53	»	»
Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	» 300	» 16	» 53	»	»
Nicolai Nicodemo	» Cavour	» 300	» 16	» 53	»	»
Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	» 300	» 16	» 53	»	»
Marchiol Andrea	» Posta	» 300	» 16	» 53	mediocre	»
Gremese Anna	» Gemona	» 296	» 16	» 54	perfetta	»
Costantini Pietro	» Grazzano	» 295	» 16	» 54		
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	» 290	» 16	» 55	mediocre	mediocre
Zoratti Valentino	» Ronchi	» 290	» 16	» 55	perfetta	buona
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	» 289	» 16	» 55	mediocre	»
Del Bianco-Furlan Girolama	» Aquileja	» 285	» 16	» 56	»	»

Statistica. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di settembre p. p. ricaviamo i seguenti dati. In detto mese i nati furono 92, i morti 94. I matrimoni celebrati furono 8. Gli emigrati salirono a 20 e gl'immigrati a 41. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 226 con 128 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali 124, di cui 117 definite con componimento

Commemorazione. Ieri, vigilia della Commemorazione dei morti, la gente trasse in folla al Camposanto, a pregare e a sparger fiori sulle tombe dei cari estinti, ravvivando, col pio costume, quella

corrispondenza d'amorosi sensi

per la quale i defunti vivono nell'affetto e nella memoria di quelli che li rimpiangono.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 3, in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 merid.

1. Marcia
2. Atto primo «Traviata» — Verdi
3. Mazurka «L'amore» — Carlini
4. Scena ed aria «Traviata» — Verdi
5. Introduzione «Machbet» — Verdi
6. Valtz «Convenienze sociali» — Carini

Il portafoglio, di cui ieri annunciammo la perdita, è stato rinvenuto da una povera rivendugliola, certa Lucia Totis di Martignacco, la quale si diede tutta la premura di consegnarlo al suo Sindaco, perchè ne ricercasse il proprietario. Benchè essa fosse in obbligo di ciò fare, non possiamo a meno di lodare la sua onestà.

Marte e Venere. Ieri, verso le ore 8 pom., fra le piante che abbelliscono il piazzale del Patriarcato ed al discreto lume della poetica Cintia, Marte, fattosi rappresentare da circa una quindicina di armigeri, e Venere, malamente sostituita da due Etere d'infimo rango, con la maggiore delle libertà ripetevano quegli atti che tanto mossero a sdegno il buon Vulcano. Ma, vedi caso! un Vigile presentatosi all'improvviso frammezzo a questa comitiva, venne proprio sul più bello a rompere, come s'usa a dire, le ova nel paniere e sgominata la schiera degli armati potè per altro raggiungerne due ed obbligarli a seguirlo nell'ufficio del Capo-Quartiere centrale per le dovute deposizioni. Una delle suddette Etere venne poi arrestata e messa a disposizione della P. S.

Incendio. Durante la notte dal 17 al 18 ottobre u. s., in Ovedasso (Moggio), si manifestava un incendio nella casa disabitata di certo Bulfon Giov. Il fabbricato e 30 quintali di fieno vennero distrutti. Si ebbe così un danno di lire 1330. Anche certo M. A. fu danneggiato per lire 35 essendosegli abbruciati sei quintali di fieno che erano in prossimità al luogo del disastro.

Annegamento. Il 29 ottobre p. p., fu rinvenuto nel fiume Sile, in frazione di Azzanello (Pasiano, Pordenone) il cadavere di certo S. P., d'anni 21, di Pravisdomini.

Infanticidio. La sera del 29 ottobre u. s., veniva ritrovato il cadavere di un bambino appena nato, in un cespuglio nel centro del torrente Torizza, subito fuori del Comune di San Leonardo (S. Pietro al Natisone). Evidentemente quel feto era stato, non si sa da chi, colà depositato perchè venisse travolto dalle acque. L'Autorità indaga.

Ferimenti. In Remanzacco nell'osteria di C. G. B. due individui vennero fra loro a diverbio per questioni di giuoco, e dalle parole passarono alle mani. Uno di essi ebbe tre ferite, con arma da taglio, due leggiere e l'altra ritenuta grave. — In Cividale, certo C. A. giuocando con una pistola si ferì al dito pollice della mano sinistra, che dovette poi essergli amputato.

Contrabbando. Le Guardie Doganali di Nimis, perquisirono l'abitazione del contadino M. V. e sequestrarono mezzo chilogramma di tabacco da fiuto d'estera provenienza.

Sospensione di pubblico esercizio. La ostessa V. C. di Osoppo, avendo tenuto pubblica festa da ballo nel suo esercizio in onta al divieto del sindaco locale, si ebbe dal Commissario distrettuale di Gemona il decreto di sospensione dell'esercizio per sei mesi.

Contravvenzioni. Altre due ostesse di Osoppo furono denunciate all'Autorità Giudiziaria per protrazione della chiusura dell'esercizio oltre l'ora prescritta.

Truffa. In Spilimbergo certo M. G. B. calzolaio si fece dare dal negoziante C. D. 50 chilogrammi di carbone sotto pretesto che era stato incaricato dell'acquisto da quel sig. Pretore.

Furto. Certo C. G. calzolajo di Udine, trovandosi a lavorare ed in alloggio presso il calzolajo L. G. di Orsaria, la mattina del 13 ottobre se la svignò, asportando un paio di stivaloni del rosto di L. 30, e lire 2.70 in danaro.

Arresti. I Reali Carabinieri di S. Giorgio di Nogaro arrestarono certo M. P. per furto.

FATTI VARII

Le fave dei morti. Un po' di storia delle così dette fave dei morti non sarà inopportuna in tale giornata. Questo nome delle pastine dolci le quali sono pei bimbi la più interessante caratteristica della giornata anniversaria dei defunti, ha molto antica l'origine, e segna una delle tante trasformazioni de' riti religiosi di Roma pagana. Nelle occasionali *parentalia*, nelle annue *lemuria*, istituite a placare le anime *silentum*, la fava rappresentava una gran parte, credendosi appartenere essa ai morti. Durante le *lemuria*, tutti i templi degl'Iddii erano

chiusi, o non avevano luogo maritaggi, perchè quei giorni erano reputati nefasti. Nel fiore della fava gli antichi trovavano persino i segnali, anzi le lettere del lutto! Colle fave facevansi espiazioni, e a piedi nudi, e tre volte lavato le mani, per nove volte gettavansi nere fave dietro il dorso: si credeva con ciò redimere sè ed i suoi dai terrori dell'ombre de' trapassati, cacciandole dalle case. Opinarono taluni in antico che il mangiar fave attutisse i sensi e producesse sogni, supponendo che in essa fossero confinate l'anime de' morti: perciò i Pitagorici ne vietavano l'uso: però in Roma servivansene i cantanti per rammollire la voce.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 31 ottobre

Don Margotti questa volta ha fatto, senza saperlo, o forse per un raffinamento di furberia che però non gli torna, una valida opposizione al suffragio universale accettandolo e proponendo di condurvi sotto la sacra bandiera dell'*Unità cattolica* dichiarata nemica dell'*unità italiana*, quelle schiere rurali con cui si argomenta di disfare quello che la classe colta ha voluto fare. Il programma *nè eletti nè elettori*, viene ora dichiarato cosa di momentanea opportunità; ed ora, cioè quando si avrà il suffragio universale, si predicherà anzi il dovere di tutti i buoni cattolici *ad usum Vaticani* di accogliere le schede delle Curie e delle Società degl' interessi cattolici e di portarle a far numero nelle urne. Così spera il Vaticano, di cui Don Margotti questa volta segue il consiglio, di farsi un partito nel Parlamento e tale da poter far rifare alla Nazione in senso opposto la via per la quale giunse a compiere la sua unità a Roma.

Ci sono di quelli, che vedrebbero volontieri il partito clericale rappresentato nel Parlamento, credendo con questo di educarlo alla libertà sicchè non osteggi più l'unità nazionale. E sarà vero, che giovi di avvezzarlo a discutere pubblicamente nelle vie legali i suoi e gli altrui principii. Anzi la sua presenza al Parlamento potrà riaccostare tra loro le varie frazioni del grande partito nazionale. Ma fare il grande salto del suffragio universale, prima che tutti gl' Italiani della nuova generazione sieno passati per la scuola e per l'esercito, mi sembra un'imprudenza che non è certo da uomini pratici. Si sa, poichè non lo dissimulano, che le Società degl' interessi trattano nelle loro conventicole del modo d' impadronirsi delle moltitudini stuzzicandole contro le classi colte e facendo un po' di propaganda antisociale. Ebbene abbiamo ora dei politici così sapienti, che presterebbero mano a simili disegni! Farebbero ben meglio piuttosto ad occuparsi a perfezionare la educazione del Popolo ed a migliorare con opportuni lavori la terra italiana, sicchè maggiori profitti ne vengano ai poveri.

Si ha ridotto la politica a quistioni di piccole consorterie agognanti il potere, invece di trattare e fare tutto quello, che possa migliorare le condizioni economiche del Popolo italiano. Io vorrei, che invece delle associazioni politiche ci fossero in ogni Provincia, come ci sono in alcune, delle leghe per promuovere la istruzione popolare e per istudiare e promuovere tutti i miglioramenti economici della rispettiva regione, per trattarne nelle radunanze, nella stampa locale e creare così un più sano ambiente politico. Oltre ad ampliare i diritti, bisogna pensare anche ad esercitare i doveri imposti dalla libertà.

Il Re e la Regina faranno fra non molto qualche altra visita a diverse città d' Italia e saranno certamente benissimo accolti come a Torino, Milano, Venezia ecc.

Le accoglienze ai sovrani d' Italia così meritamente amati come sono, dovrebbero sempre lasciarsi alla spontaneità delle popolazioni, riserbando ai Municipii di parteciparvi bensì, ma con qualcheduno di quegli atti pubblici, che restano come durevole e ricordevole beneficio delle popolazioni, sicuri che ad Umberto ed a Margherita riuscirebbero ancora più gradevoli.

Supponiamo p. e. che in tali occasioni ove si aprisse un giardino per l' infanzia, ove una scuola professionale, altrove una colonia agricola per gli orfani, in qualche luogo s' inaugurasse una bonifica, un canale d' irrigazione, l'erezione di una fontana, di un bagno pubblico, di un'opera qualsiasi d' igiene, di commodo o d'abbellimento, si erigesse un monumento a qualche benemerito del paese, si aprisse una strada, si operasse un qualsiasi miglioramento edilizio, si fondasse una casa d'educazione per i muti, per i ciechi, si aprisse un ospizio per i pellagrosi, per gli scrofolosi, qualunque istituzione insomma di beneficenza o di progresso educativo e sociale, non resterebbe con questo meglio che una passeggera memoria d' una solennità grata al cuore di tutti? L'animo nostro possiamo manifestarlo istessamente, anche se non spendiamo soltanto in feste e spettacoli; e molto meglio lasciando un beneficio perenne per il Popolo. I ricchi poi hanno la più bella occasione di mostrarsi splendidi, accoppiando il proprio al nome degli amati sovrani in queste manifestazioni al pubblico bene diretto.

Assolutamente per essere liberali davvero, bisogna che le classi dirigenti assumano la volontaria tutela delle moltitudini e facciano ad esse vedere, che studiano o lavorano a beneficarle. Ciò varrà meglio che non *l'indice dei libri proibiti*, con cui il Bismarck fa la scimmia alla santa Inquisizione.

Mentre i principali del Ministero sono via da Roma accadono fatti, che possono avere grande importanza. I ministri d'Inghilterra e di Francia hanno sollecitato il loro ritorno ed anche se il ministro degli affari esteri non è presente, pare che si tratti di qualche cosa di simile a quella politica, che era preconizzata dal deputato di San Daniele del Friuli, cioè un accordo tra le potenze occidentali, l'Austria-Ungheria e l' Italia. Se ciò fosse, si potrebbe trovar modo di ristabilire l' equilibrio ora rotto. Questa notizia corse per qualche giornale inglese e pare che sotto ci sia un fondo di vero. Ad ogni modo c' è qualche cosa per aria, e quei diplomatici non sono qui venuti per nulla. Il nostro ministro intanto è assente.

D' altra parte, mentre il ministro dell'interno elabora il suo discorso d' Iseo, che dovrebbe accomodare le ultime contraddizioni dei diversi programmi ministeriali, c' è grande lavoro qui dei nicoteriani, dei depretini ed altri, evidentemente o per preparare un' opposizione al Ministero Cairoli, o per assumere su di esso una specie di tutela, che renda sempre più impotente il Ministero.

Insomma sempre quistione di persone, di gruppi e di combinazioni che non hanno per base un dato ordine d' idee, ma bensì la parte d' influenza di questo e quell'altro. Ecco gli effetti di una crisi, che non ebbe nè l'origine, nè lo scioglimento da un fatto parlamentare. La seduta della Commissione del Bilancio, andò deserta anche oggi! Il Bertani promette il suo appoggio al Cairoli, perchè vada molto, ma molto avanti anche fuori dello Statuto.

Un lungo memoriale che i Bulgari hanno presentato agli ambasciatori Inglese e Francese a Costantinopoli serve a gettare un po' di luce sul movimento insurrezionale in Macedonia. Nello stesso si dice che i Bulgari speravano di ottenere la loro libertà senza passare attraverso il periodo dell' insurrezione, ma che ora essi scorgono di non poter ottenere la loro unità nazionale che coi mezzi violenti. La divisione fatta dal Congresso della Bulgaria non soddisfa le esigenze etnografiche nè le economiche. La così detta Rumelia Orientale fu divisa dalla Bulgaria Settentrionale, mentre che la Macedonia, la culla del popolo Bulgaro fu lasciata sotto il governo Turco. I cristiani Bulgari della Macedonia sono ridotti dai Bey turchi in condizione di schiavi, e naturalmente chiedono con ansietà la guarentigia delle riforme. Sebbene essi compongano la maggioranza della popolazione, prevedono che non si darà ascolto alle loro giuste domande; di qui l' insurrezione attuale, alla quale, naturalmente, dà una mano anche la Russia. Peccato che in questa insurrezione l'elemento greco che nella Macedonia rappresenta l' intelligenza, il censo, il commercio, non si faccia vivo in nessun modo, corrispondendo col suo contegno a quello del Governo d' Atene, ove la politica patriottica di Comunduros è stata sacrificata a considerazioni economiche. E così in Oriente l' ellenismo perde di influenza e di prestigio tanto quanto più lo slavismo ne aquista

L'attentato commesso contro il Re di Spagna, ha fornito occasione al pretendente Don Carlos di scrivere una lettera alla sua «cara zia» Isabella II. Don Carlos mentre si congratula coll'ex-regina per esser Alfonso rimasto illeso, dice che l' attentato dimostra come la rivoluzione non rispetti neppure i monarchi da essa innalzati sul trono. Acciò non vi fossero più attentati, osserva a questo proposito un arguto pubblicista, converrebbe ridar la corona ai «re legittimi» come per esempio Don Carlos. In tal modo, e ristabilita in pari tempo la santa religione cattolica più non si avrebbero nè Damiens, nè Clement, nè Ravaillac: la cosa non può essere più evidente.

— Ci viene assicurato che l'on. Pessina ha definitivamente rifiutato l'offertogli portafogli dell'agricoltura e del commercio. (*Op.*)

— La *Persev.* ha da Roma: L'itinerario del viaggio reale fu modificato. I sovrani si fermeranno quattro giorni a Firenze, e arriveranno a Napoli il 15. Ne partiranno il 20. S'è rimandato a migliore epoca il viaggio ad Aquila e Bari.

— *Roma 1.* È confermato che l'on. Sella non terrà alcun discorso a'suoi elettori.

Sono pronti i decreti di nomina di venti senatori, che si pubblicheranno dopo il ritorno dell'on. Zanardelli. L'on. De Sanctis intraprenderà un viaggio che durerà dal 6 al 9 di novembre allo scopo di ispezionare gli istituti dell'Italia Centrale. L'on ministro della pubblica istruzione si fermerà a Perugia, Arezzo, Assisi e Firenze. (*Adriatico*).

— I giornali austriaci pubblicano, che il governo serbo avrebbe diretto al conte Andrassy un dispaccio per proporre la conclusione di un trattato commerciale e doganale, al quale si associerebbero la Rumania ed il Montenegro. L'Austria avrebbe quindi il diritto di mettere guarnigione in certe piazze importanti, alla sola condizione di rinunciare alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; le quali sarebbero incorporate alla Serbia ed al Montenegro. (*Avven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 31. Il tribunale diede ordine di fare un esame sullo stato mentale del Moncasi.

Budapest 31. La Camera dei deputati elesse la Commissione per l'indirizzo e incominciò a discutere il rescritto reale riguardante l'elezione delle delegazioni. L'estrema sinistra vuol procedere alle elezioni dopo la discussione dell'indirizzo. Tisza domandò che le elezioni facciansi sabato e disse il Governo non vuole impedire la discussione sulla politica estera che può avere luogo prima ancora che le delegazioni incomincino i lavori. L'opposizione moderata propone un indirizzo all'Imperatore chiedente che S. M rinvii l'apertura delle delegazioni a dopo la presentazione all'indirizzo. La discussione continuerà domani.

Parigi 30. Gli acquisti fatti dalla Commissione francese per la lotteria nelle industrie italiane salirono a 15 mila franchi. Mauro Macchi, Siemoni e Finocchietti furono pure decorati della Legione d'onore.

Parigi 31. La maggioranza repubblicana nelle elezioni senatorie si rende sempre più evidente. Si calcola digià su 35 voti di preponderanza. Grande agitazione nel partito reazionario. La questione delle tariffe doganali verrà trattata d'urgenza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. Domani tutti i corpi di guarnigione faranno deporre una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele, mandandovi un'apposita rappresentanza.

Parigi 1. Garnier Paget è morto.

Londra 1. In un suo discorso, Gladstone ha combattuto la politica attuale del gabinetto. Disse che la politica dei misteri e delle smargiassate produrrà degli imbarazzi all'estero, la guerra imminente, l'aumento delle imposte e la violazione della costituzione.

Cairo 1. La cassa del debito pubblico annunzia il pagamento del cupone del debito unificato.

Torino 1. Il principe Amedeo è arrivato.

Milano 1. Una deputazione della provincia di Aquila, fu ricevuta a Monza dai sovrani che espressero il dispiacere per l'impossibilità di visitare ora Aquila e promisero di farlo in epoca vicina. La Deputazione fu cordialmente trattenuta dai sovrani a colazione.

New York 1. Ieri la riunione dei principali negozianti nominò una commissione incaricata d'organizzare una riunione nazionale per esaminare il progetto d'una Esposizione internazionale da tenersi a New York nel 1889 o più presto.

Parigi 1. Schuvaloff è giunto a Livadia. Il suo avvenimento al potere che avrebbe un significato pacifico è considerato probabile, ma non certo, finora.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 30 ottobre.* In conseguenza dei bassi prezzi praticati negli ultimi giorni, oggi si avvertiva un certo aumento di domande; ma diminuiva però in generale l' accondiscendenza dei venditori.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 29 ottobre

			da		a
Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	10.05
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.70	»	8 —
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	27.—	»	.—
Avena	»	»	8.—	»	.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.—	»	.—
» di pianura	»	»	16.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	10.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6.—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

N. 4156. **EDITTO.**

Si porta a pubblica notizia che l'I. R. Tribunale Circolare di Gorizia con deliberato in data 15 ottobre corrente N. 7000, ha trovato di prolungare a tempo indaterminato la patria podestà di Nicolò Barone de Steffaneo di Crauglio in questo distretto sulla propria figlia Anna-Maria-Eleonora baronessa de Steffaneo ora dimorante in Galleriano nel Comune di Lestizza e nel Circondario della R. Pretura del II Mandamento di Udine, la quale col dì 30 corrente ottobre va a raggiungere l'età di anni 24 (ventiquattro).

Dall' I. R. Giudizio distrettuale
Cervignano 17 ottobre 1878.

L' I. R. Giudice
Lessantich.

I sottoscritti proprietarii del Teatro Minerva in Udine fanno noto che col 31 ottobre p. p. cessò nel signor Amadio Melchior l' incarico di Amministratore del Teatro stesso, — e che tale incarico venne affidato al sig. Alessandro Bolzicco di Udine.

Udine 1 novembre 1878

Giulia Pegolo-Angeli
Valentino Melocco

Comunicato. (1).

All'on. sig. Sindaco di Lestizza nob. Nicolò de Fabris cav. Deputato ecc. ecc.

In risposta alla Sua datata, Roma 25 ottobre n. 259 del *Giornale di Udine* pervenutami ieri 30 le dirò, che non mi accingo a fare il passo più lungo delle mie gambe per debellare i suoi apprezzamenti e le sue giustificazioni, ingolfandomi nell'abisso delle minuziose particolarità, poichè la parola da sola non basta nè a provare, nè a convincere, e perciò non abbandonerò un solo istante il terreno solido, sul quale i fatti mi hanno collocato, per seguirla su quello elastico che Lei con destrezza sui trampoli percorre, trasformando un meritato avvertimento in un pettegolo battibecco, con lo scopo evidente di scansare uno scontro fatale con l'opinione pubblica, e mi adagio con fronte serena e sguardo sicuro dinanzi ai fatti accertati, e avvalorati da recentissimi responsi giudiziari, nonchè di fronte alla Moralità vilipesa sotto il vessillo del suo patronato in attesa del loro verdetto, per agevolare il quale a pronunciarsi con piena imparzialità mi otturo rassegnato ora per sempre la bocca ed infrango la penna, pronto sempre ai dubbiosi di rendere ostensibili i documenti sui quali mi appoggio.

Auguro, che Lei possa fare altrettanto con coscienza tranquilla ed animo soddisfatto.

Crauglio 31 ottobre 1878.

Nicolò Steffaneo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella devoluta dalla Legge.

Istruzione Tecnica Ginnasiale.

Il sottoscritto insieme a idonei insegnanti istruisce privatamente alunni delle Tecniche e del Ginnasio e gli assiste anche a domicilio se frequentano le scuole pubbliche.

Recapito *Via Teatro Vecchio n. 6.*

Prof. **Girolamo Civran.**

IN GONARS

presso il sig. **G. S.** sono vendibili dei **roveri per fusi di ruote idrauliche** ed altro attinente, non che due magnifici **olmi** del diametro di metri 0.45. lunghezza metri 10.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

FORNITORE DEGLI UFFICI MUNICIPALI
E SCUOLE COMUNALI

Udine, Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà

Occorrenti completi pella scrittura nelle Scuole Elementari comunali, maschili e femminili ai seguenti ***prezzi ridotti:***

Classe Iª inferiore e Iª Sezione rurale	L.	1,70
» Iª superiore e IIª » »	»	2,55
» IIª e IIIª » »	»	2,60
» IIIª compresa la calligrafia	»	5,—
» IVª » »	»	5,70

Libri di testo pelle scuole suddette collo ***sconto del 5 0/0.***

Libri da scrivere in carta satinata, a qualunque rigatura e con carta asciugante

Formato N. protocollo da pagine 32 caduno cent. 7 0/0 L. 4,75: da pagine 64 cadauno cent. 14 0/0 L. 12.

Formato N. leon da pagine 32 caduno cent. 9 0/0 L. 8: da pagine 64 caduno cent. 20 0/0 L. 18.

Oggetti di cancelleria di disegno d'ogni specie.

Prezzi speciali pegli onor. Municipi e pei sig. Maestri.

Deposito carte da impacco, da stampa, comuni, commerciali da lettere ecc a ***prezzi ristrettissimi.***

Grande assortimento di stampe ed Oleografie antiche e moderne, nazionali ed estere a ***prezzi di fabbrica. Quadri, cornici e specchiere*** d'ogni genere anche a ***pagamento rateale.***

Interessante avviso

PEI SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di ***polvere pirica*** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata ***Fabbrica Fratelli Bonzani*** di ***Pontremoli*** detta di ***Torino*** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro ***premiato polverificio aprica*** nella ***Valsassina;*** più un copioso assortimento di ***fuochi artificiali, corda da mina, e dinamite*** ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di ***carte da giuoco*** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi.

DEPOSITO ***Stoffe di Seta, Telerie, Coperte Tappeti e Cartonaggi di Fabbriche Nazionali ed Estere, il tutto a prezzi di Fabbrica.***

DE AGOSTINI Rag. LUIGI
Via Cavour N. 4.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L.	**2,70**	
Alla staz. ferr. di Udine	»	**2,50**	
» Codroipo	»	**2,65**	per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	»	**2,75**	id. id.
» Pordenone	»	**2,85**	id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0{0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da **L.**	**20**	a **L.**	**35**
Remontoir cilindri	»	**15**	»	**30**
Ancore »	»	**30**	»	**40**
Remontoir » a cilindro	»	**30**	»	**50**
» » ad ancora	»	**50**	»	**80**
Cilindri d'oro da uomo	»	**70**	»	**100**
» » donna	»	**60**	»	**100**
Remontoir d'oro per donna	»	**100**	»	**200**
» » uomo	»	**120**	»	**250**
» » doppia cassa	»	**180**	»	**300**
Orologi a Pendolo dorati	»	**30**	»	**500**
» » uso regolatore	»	**40**	»	**200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	»	**15**	»	**30**
vegliarini di varie forme	»	**9**	»	**30**
Orologi da torre	»	**300**	»	**800**
Secondi Idipendenti d'oro a Remontoir				
» » e d'argento				
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti				
» » » sistema Brevettato				
Cronometri d'oro a Remontoir				
» » » doppia cassa				
» Inglese per la Marina.				

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1{2 litro	» **1.25**
» da 1{5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo lasua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1{4 di kil. fr. 2.50; 1{2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1{2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1{2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Uffizio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* od altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19 50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

I sottoscritti Parrucchieri in Via Rialto rimpetto l'Alberg o della **CROCE DI MALTA** tengono assortiment o

ID CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO - DEL TORRE.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci